

1.1.18 Riforma di Roma Capitale

Il *Pilastro Riforma di Roma Capitale* racchiude l'insieme delle strategie dell'Ente finalizzate a delineare il nuovo ordinamento istituzionale di Roma Capitale, ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione".

L'attività inter istituzionale, finalizzata al recepimento della riforma di regolamentazione dell'Ente e alla definizione dei provvedimenti normativi, ha visto coinvolti il Segretariato - Direzione Generale e la Direzione Esecutiva.

A partire dal maggio 2009, con l'approvazione dell'ordinamento transitorio di Roma Capitale, si è intrapreso un complesso e articolato percorso "costituente" le cui tappe fondamentali si riassumono nell'adozione del primo decreto su Roma Capitale (Decreto Legislativo 17 settembre 2010, n. 156), che ha ridisegnato il profilo istituzionale di Roma Capitale che si configura quale nuovo ente territoriale i cui confini sono quelli del preesistente Comune di Roma – che "dispone di speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione". Nell'esercizio di tale speciale autonomia, l'Assemblea Capitolina, nella ridenominazione assunta dal Consiglio Comunale di Roma, approva lo Statuto dell'Ente che delinea il nuovo ruolo della città di Roma, capitale nazionale e internazionale.

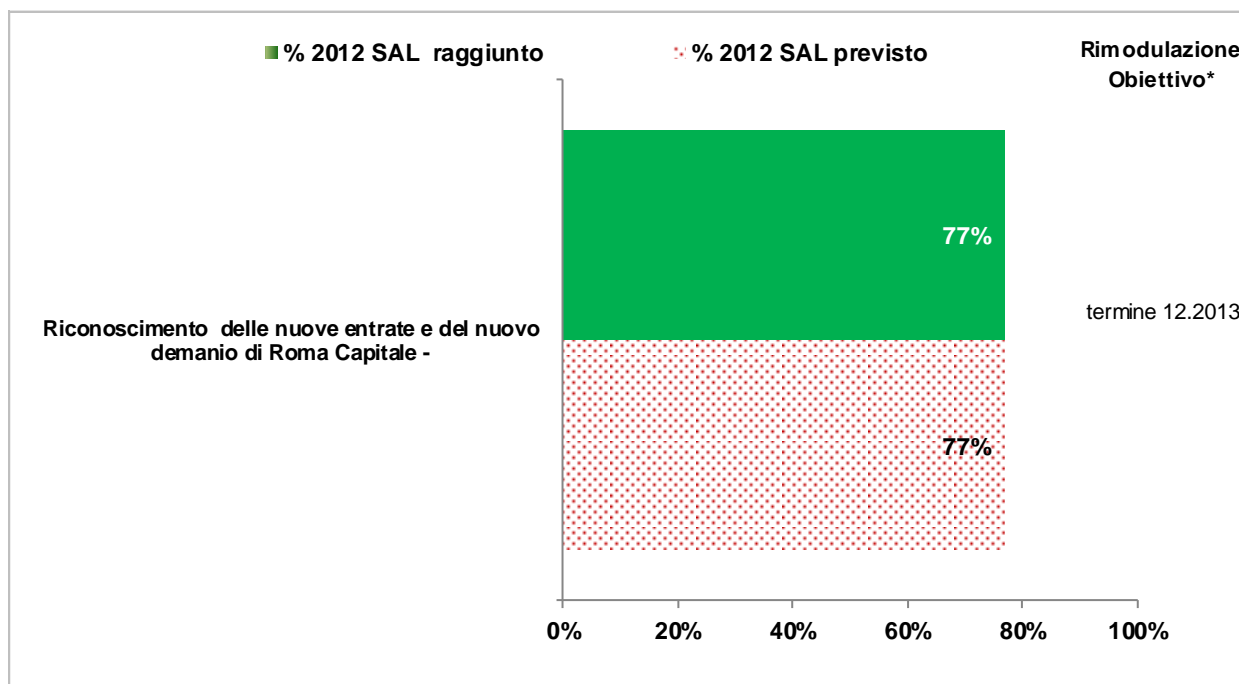
Il Decreto Legislativo n. 61/2012 ha definito il nuovo assetto territoriale dei Municipi, che passano da 19 a 15, quali circoscrizioni di decentramento, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria.

Accanto alle linee strategiche di azione focalizzate sul profilo normativo della Riforma, l'Amministrazione ha portato avanti attività di carattere più operativo procedendo all'attuazione di quanto previsto dal dettato legislativo in tema di federalismo demaniale. Il decreto relativo al federalismo demaniale costituisce il primo provvedimento di attuazione, in ordine temporale, del federalismo fiscale disciplinato dalla legge delega n. 42/2009 che all'articolo 19, stabilisce i principi e i criteri direttivi per l'individuazione, a titolo non oneroso, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, di un proprio patrimonio.

Lo Stato di Avanzamento Lavori al 31/12/2012 è in linea con quanto programmato: in attuazione della normativa nazionale, sono state individuate nuove entrate demaniali. In particolare sono stati conclusi gli accordi per l'attivazione del tavolo tecnico Stato - Roma Capitale per la valorizzazione dell'ex forte Portuense e dell'ex forte Bravetta in gestione a Roma Capitale.

Entro il 2013 saranno completate le operazioni di condivisione con lo Stato dei programmi di valorizzazione dei forti Portuense e Bravetta e saranno individuati ulteriori forti, ancora nella disponibilità dello Stato, da interessare con programmi di valorizzazione ai fini del trasferimento a Roma Capitale.

Figura 1.1.18.1: Confronto fra Stato Avanzamento Lavori (SAL) realizzato e previsto per obiettivo al 31 dicembre 2012 - Pilastro Riforma di Roma Capitale



Fonte: Direzione Pianificazione e Controllo Interno – Elaborazione da report “Monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi di fine mandato al 31/12 /2012”

* La “Rimodulazione dell’Obiettivo” evidenzia l’eventuale riallineamento del termine, della % di realizzazione o della definizione del progetto, risultanti dal monitoraggio dello stato di attuazione degli OBFM al 31/03/2013.